

Quando iniziai a giocare a baseball, a cinque anni, in un campetto del *New Hampshire*, mai e poi mai avrei immaginato che poi i casi della vita mi avrebbero portato qui, in riva all'Adriatico, a giocare prima e ad allenare poi una squadra di baseball. Da piccolo sognavo di fare il giocatore di basket e non ero affatto male nel ruolo di guardia....., segnavo venti punti a partita e, se solo avessi avuto qualche centimetro in più, ora invece di Michael Jordan si parlerebbe di Michael Romano! Fu Al Di Bernardo, il mio allenatore di *College*, che un bel giorno mi disse: "A Rimini cercano un lanciatore, vuoi provare? E fu così che, a diciannove anni, senza neanche sapere dove fosse questa città, presi un'aereo e partii. In Romagna mi trovai subito benissimo. Insieme ai miei compagni vinsi tanto. Scudetti (tutti belli, difficile scegliere), Coppe dei Campioni, titoli europei con la Nazionale e poi la partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984. Giocai interbase sul campo dei *Dodgers* davanti a trentamila persone, battendo 4 su 9 (una valida in tutte le partite). Difficile dimenticarlo.

Ormai sono venticinque anni che vivo e gioco in Italia, agli *hamburger* ho sostituito le tagliatelle e i tortellini e mi considero riminese a tutti gli effetti. Mia moglie è riminese. Mia figlia è riminese. Il baseball per me ha significato molto e mi ha dato moltissime soddisfazioni. Lanciare poi è bellissimo..... Salire sul monte, avere il dominio della situazione, il potere della partita, mettere strike-out un avversario

Ora, a te bambino che inizi a giocare, voglio dire questo. Se hai voglia di andare avanti devi lavorare, lavorare, lavorare. Devi dare sempre qualcosa in più. Devi impegnarti al 110%! E poi in campo devi stare calmo e tranquillo, non urlare e soprattutto non copiare noi grandi quando litighiamo e ci comportiamo male. Auguri per il Torneo e vinca il migliore!

Mike Romano